



**Comune di Vaprio d'Adda**  
Città Metropolitana di Milano - C.A.P. 20069 -

**Oggetto: Verbale del 11 maggio 2017 relativo alla Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla revisione 2016-2017 del Piano di Governo del Territorio (PGT): "conferenza di valutazione finale".**

L'anno 2017, il giorno 11 del mese di maggio, alle ore 11.00 presso la Sala del Consiglio del Comune di Vaprio d'Adda, in Piazza Cavour, 26 a Vaprio d'Adda (MI), si è tenuta la **Conferenza di Valutazione Finale** di cui all'oggetto, convocata dal Comune di Vaprio d'Adda con nota prot. n. 4443 del 11/04/2017 finalizzata all'illustrazione delle "scelte strategiche" di pianificazione.

Alla seduta sono presenti:

<i>Soggetto rappresentato</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Qualifica</i>
Comune di Vaprio d'Adda	Dott. Arch. Giovanni di Grandi Geom. Sabrina Mariani Ing. Marcello Mossolani Arch. Mario Mossolani Ing. Enrico Lentà Grimaldi Paolo	Autorità Procedente Autorità Competente e verbalizzante Redattore di Piano Redattore di Piano Assessore all'Urbanistica Geologo
Soggetti elencati nella tabella in calce		

Sono inoltre presenti e restano alla conferenza in qualità di auditori i Sig.ri presenti e firmatari del foglio presenze all'incontro per l'acquisizione dei pareri delle parti sociali ed economiche.

A seguito d'invito sono presenti:

- il Sig. Spada Francesco in rappresentanza della Soc. Italgas in qualità di tecnico distribuzione;
- Arch. Marco Galli in rappresentanza della Parrocchia San Nicolò e dell'Associazione Culturale Leonardo;
- Arch. Vincenzo Agliati in rappresentanza dell'Associazione Vaprio Verde.

Sono pervenute a mezzo pec:

- nota da parte del Gruppo CAP Holding, in data 28/04/2017 prot.5069 con la quale comunicano le proprie osservazioni;
- nota da parte dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 02/05/2017 prot. 5194, con la quale comunica che per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, qualora le stesse siano relative a previsioni pianificatorie, trasformazioni o varianti di esse all'interno del territorio comunale o comunque all'interno del territorio di competenza della Soprintendenza (città metropolitana di Milano) non è più necessario convocare questo Segretariato Regionale alle conferenze dei servizi previste.

E' pervenute a mano:

- nota da parte della Lista Civica Vapriese in data 10/05/2017 prot. 5569, con la quale comunica le proprie osservazioni.

Lette e acquisite le sopracitate note, la Conferenza di Valutazione finale viene aperta alle ore: 11.00

L'Arch. Mario Mossolani riassume brevemente le fasi del PGT fino d'ora sviluppate e relaziona un quadro generale dello stesso.

Viene presentato attraverso una slide la nuova tavola di PGT.

Ing. Marcello Mossolani illustra i nuovi "scenari di piano".

Per gli enti non intervenuti alla Conferenza, ma invitati, che non hanno trasmesso pareri di competenza, questi si intendono acquisiti favorevolmente ai sensi dell'art. 14 Ter, comma 7 della Legge 241/1990.

Non essendoci osservazioni la Conferenza di valutazione finale viene chiusa alle ore: 11:45.

Letto, approvato e sottoscritto dai soggetti rappresentati, come da tabella sottostante:

<i>Soggetto rappresentato</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Firma</i>
COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	ARCH. GIOVANNI DI GRANDI	AUTORITA' PROCEDENTE	
	GEOM. SABRINA MARIANI	AUTORITA' COMPETENTE E VERBALIZZANTE	
	ING. MARCELLO MOSSOLANI ARCH. MARIO MOSSOLANI	REDATTORI DI PIANO	
	ING. ENRICO LENTA'	ASSESSORE URBANISTICA	
	GRIMALDI PAOLO	GEOLOGO (incaricato dall'Ente)	

Vaprio d'Adda, li 11/05/2017



Assago, 26/04/2016  
Prot. n. 4684

**Cod. Progetto: ---**

Da indicare in caso di risposta



- Spett.le  
Comune di Vaprio d'Adda  
Ufficio Tecnico  
Pizza Cavour, 26  
20069 - VAPRIOD'ADDA (MI)
- c.a. Autorità Procedente  
**arch. Giovanni DI GRANDI**  
[edilizia.comune.vapriodadda@pec.regione.lombardia.it](mailto:edilizia.comune.vapriodadda@pec.regione.lombardia.it)
- p.c. Spett.le  
Amiacque S.r.l.  
Via Rimini, 34/36  
20142 MILANO
- c.a. Settore Gestione Acquedotti  
Direttore  
**ing. Davide CHIUCH**  
[settore.acquedotti.amiacque@legalmail.it](mailto:settore.acquedotti.amiacque@legalmail.it)
- c.a. Settore Gestione Fognature e Depurazione  
Direttore  
**ing. Andrea LANUZZA**  
[settore.fognatura@legalmail.it](mailto:settore.fognatura@legalmail.it)

Inviato tramite PEC

**Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla revisione 2016 - 2017 del Piano di Governo del Territorio (PGT): invito alla "conferenza di valutazione finale" dell'11/05/2017. Vs rif.prot. 4443 dell'11/04/2017.**

A riscontro della Vostra in oggetto si comunica che, causa impegni precedentemente assunti, si è nell'impossibilità di partecipare alla Conferenza convocata per l'11/04 p.v..

Dall'analisi della documentazione resa disponibile, per quanto di competenza della Scrivente, si evince che:

Il Documento di Indirizzo ha i seguenti obiettivi e contenuti (rif.pag.7 documento di Scoping):

- ✓ il contenimento del consumo di suolo;
- ✓ la salvaguardia e il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento ai centri storici e alle aree industriali dismesse;
- ✓ l'incremento della dotazione di spazi per la collettività, e la riorganizzazione delle aree e delle strutture pubbliche esistenti, al fine di valorizzarne la funzione ricreativa e sociale;
- ✓ la promozione di interventi di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità;

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

**CAP Holding spa**

Via del Mulino 2 - Edificio U10 - 20090 Assago (MI)

Tel 02 825021 - Fax 02 82502.281

PEC: [capholding@legalmail.it](mailto:capholding@legalmail.it)

[www.gruppocap.it](http://www.gruppocap.it)

Partita Iva, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n.13187590156 - R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.

Tutto ciò visto e considerato, e data la natura programmatica della documentazione resa disponibile, la Scrivente di seguito comunica delle indicazioni di carattere tecnico-normativo, in merito a quanto osservato:

- nel caso in cui gli interventi urbanistici previsti a Piano ricadessero in area di rispetto di pozzo potabile dovranno essere tenute in debito conto le prescrizioni normative relative alle attività vietate all'interno delle zone di rispetto dei pozzi d'acqua ad uso potabile (ex art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), ampiamente citate nella documentazione resa disponibile, nonché le modalità di realizzazione delle reti fognarie, anche di sole acque bianche, da posarsi in dette zone, così come disciplinato dall'Allegato 1, punto 3 alla D.G.R. 10/04/2003, n. 7/12693. A tal proposito si ricorda che i nuovi tratti di fognatura da situare in zone di rispetto, siano esse pubbliche o private, di acque bianche o nere, dovranno:
  - *Costituire un sistema di tenuta bidirezionale, cioè dall'interno verso l'esterno e viceversa, e recapitare esternamente all'area medesima;*
  - *Essere realizzate evitando, ove possibile, la presenza di manufatti che possono costituire elemento di discontinuità, quali sifoni ed opere di sollevamento.*
- tutte le acque meteoriche di dilavamento delle nuove superfici sia private sia pubbliche dovranno essere smaltite integralmente nel suolo o negli strati superficiali del suolo a mezzo di pozzi perdenti e/o trincee drenanti, ovvero, in subordine, in un corpo d'acqua superficiale, scarichi di troppo pieno compresi. L'eventuale immissione delle acque meteoriche nella pubblica fognatura esistente è subordinata alla verifica, con esito positivo, del principio di invarianza idraulica (le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non devono essere maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione), e dell'invarianza idrologica (sia le portate sia i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non devono essere maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione), così come previsto dall'art. 7 della L.R. 15/03/2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua". In caso negativo il maggiore apporto di portata meteorica non dovrà essere smaltito nella rete di pubblica fognatura esistente. Ciò conformemente alla D.G.R. n. 8/2244 del 29/03/2006, nonché al vigente Regolamento del S.I.I.. Le suddette acque dovranno essere smaltite integralmente in loco, senza alcuna interconnessione con la rete di pubblica fognatura, scarichi di troppo pieno compresi;

Data la possibile presenza di opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, si ricorda che CAP Holding S.p.A. è tenuta ad esprimere parere tecnico, preventivamente al titolo abilitativo all'attività edilizia, in merito al progetto esecutivo delle opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, da realizzarsi da parte di privati. Ciò in base a quanto previsto dall'art. 54, co.2 del già citato Regolamento del S.I.I.. Ciò, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.). Al riguardo, si veda la nota di CAP Holding S.p.A., a mezzo PEC, prot. 2408/DG/DT/pp del 18/02/2014 ed il sito web del Gruppo CAP al link <http://www.gruppocap.it/attivita/investimenti/pareri-e-collaudi-opere-di-urbanizzazione>, in cui sono disponibili la procedura e la relativa modulistica oltre al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Si fa inoltre presente che, per quanto concerne le eventuali opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 1 del richiamato Regolamento del S.I.I., in alternativa alla realizzazione diretta da parte del Soggetto Attuatore, è facoltà dello stesso richiederne la progettazione e la realizzazione al gestore del S.I.I..

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

**CAP Holding spa**

Via del Mulino 2 - Edificio U10 - 20090 Assago (MI)  
Tel 02 825021 - Fax 02 82502.281

PEC: capholding@legalmail.it  
[www.gruppocap.it](http://www.gruppocap.it)

Partita Iva, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n.13187590156 - R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.

Si sottolinea altresì che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co. 9 del Regolamento del S.I.I., la realizzazione e lo spostamento delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del S.I.I. La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società operativa del Gruppo CAP, Amiacque S.r.l. – Settore Gestione Acquedotti – Ufficio Allacciamenti ed Estensione Rete, che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito.

Infine, relativamente a tutte le opere acquedottistiche, agli allacciamenti fognari di utenza, nonché per le eventuali utenze di cantiere, si faccia riferimento all'apposita modulistica disponibile al sito web del Gruppo CAP, al link <http://www.gruppocap.it/clienti/amiacque/clienti-e-assistenza/pratiche-e-moduli#modulistica>.

Da ultimo si comunica che, l'impianto di depurazione di **Cassano d'Adda (DP01505902)** – Codice Agglomerato **AG01505902** – nel quale rientra il comune di **Vaprio d'Adda** insieme ai comuni di Basiano, Grezzago, Inzago, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa e Trezzo sull'Adda, ha una potenzialità di progetto pari a 126.500 A.E., come indicato nella Scheda Tecnica dall'Autorizzazione allo Scarico della Città Metropolitana di Milano – **Autorizzazione Dirigenziale n.6021 del 23/06/2016** (Allegato.1).

In riferimento alla sostenibilità del carico urbanistico di Piano, **ai sensi dell'art.14 comma 5 bis, delle Norme di Attuazione del PTCP**, si comunica che, secondo la tabella allegata al Piano d'Ambito, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana, rispettivamente Allegato A3.3 (Allegato.2), la configurazione al 2020 prevede che il Carico Totale generato dal bacino **AG01505902**, afferente il depuratore di **Cassano d'Adda**, espresso in A.E. sia pari a 121.556, mentre la capacità di progetto del depuratore, come sopra citato, è pari a 126.500 A.E., in conformità con le esigenze dell'agglomerato sotteso sia attuali che future.

In conclusione, visto quanto sopra esposto, gli sviluppi urbanistici di Piano, dovranno avvenire all'interno delle previsioni in scala di Agglomerato indicate dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, che per il Comune di Vaprio d'Adda, al 2020, sono pari a 9.072 A.E. (Allegato 2).

L'occasione è gradita per porgere, cordiali saluti.

Il Direttore Area Tecnica  
Ing. Pier Carlo Anglese

All:c.s.

Allegato 1 – Estratto Scheda Tecnica relativa all'Autorizzazione allo Scarico del Depuratore di Cassano d'Adda (MI).

Allegato 2 – Estratto Tabella A3.3 del Piano d'Ambito della Città Metropolitana di Milano.

Referente per la pratica:

Settore Unico Gestione Patrimonio - Ufficio Pareri e Collaudi

Dott. Geol. Fulvio Rebolini - tel. 02 82 502 310, e-mail [fulvio.rebolini@capholding.gruppocap.it](mailto:fulvio.rebolini@capholding.gruppocap.it).

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

**CAP Holding spa**

Via del Mulino 2 - Edificio U10 - 20090 Assago (MI)

Tel 02 825021 - Fax 02 82502.281

PEC: [capholding@legalmail.it](mailto:capholding@legalmail.it)

[www.gruppocap.it](http://www.gruppocap.it)

Partita Iva, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n.13187590156 - R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.

Agglomerato	A601505901	Depuratore di	Cassano d'Adda	Cod. SIRE	DP01505902		
ANAGRAFICA IMPIANTO	ID ATO	T0008 - ATO Milano		X - coord	1.539.263,9	Y - coord	5.039.827,3
	Località	Strada per Trecella				Stato	In esercizio
	Comuni serviti	Basiano, Cassano d'Adda, Grezzago, Inzago, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda / Busnago, Cornate d'Adda, Roncello (MB)					
	Bacino (PDG)	Lambro - Olona meridionale			ID Area sensibile		
	Ricettore (PDG)	Muzza Colatore			ID Ricettore (PDG)	POAD3MUCA1lo	
	Ricettore (ExtraPDG)	Canale Muzza			(terminale di scarico impianto)		
	Codice SIRE	DP0150590002001B		X - coord	1.539.425,8	Y - coord	5.039.492,6
	Vol. Tot. Annuo (mc)	10.212.393	Q media (l/s)	320	Q max (l/s)	2.836	
	Ricettore (ExtraPDG)	Canale Muzza			(by-pass Gen.)	Q sfioro by-pass (l/s)	1.060
	Codice SIRE	BP0150590002001B		X - coord	1.539.425,8	Y - coord	5.039.492,6
	Ricettore (ExtraPDG)	Canale Muzza			(by-pass Biol.)	Q sfioro by-pass (l/s)	253
	Codice SIRE	BP0150590002002B		X - coord	1.539.425,8	Y - coord	5.039.492,6
	<b>POTENZIALITÀ E CARICO TRATTATO</b>						
CARICO ORGANICO	Potenzialità Progetto [AE]	126.500	m <sup>3</sup> /d	Potenzialità Autorizzata [AE]	126.500		
	Carico Civile [AE]	81.500	Carico Industriale [AE]	45.000	Carico TOTALE [AE]	126.500	
	Qmedia Civile (mc/d)	Qmedia Industriale (mc/die)		Qmedia giornaliera Totale (mc/die)		39.670	
	Qmedia in tempo asciutto (mc/h)	1.653	Qmedia trattabile dalla fase biologica in tempo di pioggia (mc/h)				
	Qmax in tempo di pioggia (mc/h)	4.714	Qmax trattabile dalla fase biologica in tempo di pioggia (mc/h)		3.802		
	Carico totale trattato [A.E.] anno 2015	113.317	Civile [A.E.]	93.664	Industriale [A.E.]	19.653	
	Q trattata in tempo asciutto	media (mc/die)		23.000	massima (mc/h)	1.200	
PIANO D'AMBITO	<i>Rispetto al Piano d'Ambito:</i>						
	Adeguamenti previsti nel Piano	Si / No	Si	da realizzarsi entro il		(Anno)	
	con finanziamenti previsti nel Piano	Si / No	Si	per il periodo 2014 - 2019			
	Adeguamenti	Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati a diminuire l'impatto ambientale					
NOTE	Annotazioni	Dati relativi agli A.E. desunti da: civili = Istat 01/01/2015, industriali = Piano d'Ambito 2013.					
	Vi è un unico canale di scarico per le acque depurate e per quelle provenienti dai due by-pass (n. 1 in testa all'impianto, n. 2 di emergenza a monte del trattamento biologico) e dallo Sfiatore n.11 ("by-pass esterno"): conseguentemente le coordinate dei quattro scarichi risultano coincidenti, a fronte di codici Sire differenti.						

### A) Generalità

L'impianto di depurazione di Cassano d'Adda è a servizio dei Comuni di Basiano, Cassano d'Adda, Grezzago, Inzago, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda e Vaprio d'Adda per







*Ministero  
dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Comune di Vaprio d'Adda  
Prot. 2017 00005194  
del 02-05-2017  
Sezione ARRIVO  
PRIVATO: URBANISTICA E EDILIZI



MIBACT-SR-LOM  
TUTBAP  
0002481 02/05/2017  
Cl. 34.19.01/4.2

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Milano  
SEDE  
mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. Comune di Vaprio d'Adda  
Area Tecnica  
Settore Edilizia Privata  
piazza Cavour, 26  
20069 VAPRIO D'ADDA (MI)  
edilizia.comune.vapriodadda@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: VAPRIO D'ADDA (MI) – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla revisione 2016 - 2017 del Piano di Governo del Territorio. Convocazione della conferenza di valutazione finale..  
Trasmissione documento .

Con riferimento a quanto in oggetto, si trasmette, in allegato alla presente, per competenza, la comunicazione convocazione di conferenza dei servizi pervenuta dal Comune di Vaprio d'Adda con prot. n. 4443 dell'11 aprile 2017 ed assunta agli atti con prot. n. 2366 del 19 aprile 2017.

Al Comune di Vaprio d'Adda, che legge in copia, si ricorda che a decorrere dall'11 luglio scorso, in virtù della entrata in efficacia delle disposizioni della recente riforma di questo Ministero, che ha unificato le competenze scientifiche in un unico istituto, l'espressione del parere di competenza di questo Ministero, sotto il profilo **archeologico e architettonico-paesaggistico**, risulta in capo alla sola Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano.  
Pertanto, ai fini di assicurare la corretta partecipazione alle procedure dell'istituto preposto, è necessario che le comunicazioni siano trasmesse a:

<b>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano</b>	corso Magenta, 24 20123 MILANO tel. 02/86313290 - fax 02/72023269	sabap- mi@beniculturali.it	mbac-sabap- mi@mailcert.beniculturali.it;
--	--	-------------------------------	--

Contestualmente, si informa codesto Comune che, in generale, per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, qualora le stesse siano relative a previsioni pianificatorie, trasformazioni o varianti di esse all'interno del territorio comunale o comunque all'interno del territorio di competenza della sopra richiamata Soprintendenza (città metropolitana di Milano), non è più necessario convocare questo Segretariato Regionale alle conferenze dei servizi previste

IL SEGRETARIO REGIONALE  
dott. Marco Edoardo Minoja

Allegati:

– comunicazione prot. n. 4443 dell'11 aprile 2017 del Comune di Vaprio d'Adda.

TUTBAP/Ref. per l'istruttoria arch. Elena Rizzi

Comune di Vaprio d'Adda  
Prot. 2017 00005569  
del 10-05-2017  
Sezione: ARRIVO  
PRIVATO: URBANISTICA E EDILIZI



\* UTC  
SIND  
AG  
6.1

Al Comune di Vaprio d'Adda  
All'attenzione Autorità Procedente del  
PGT e al Responsabile Area Tecnica  
Arch. Giovanni Di Grandi

E p.c. Regione Lombardia  
D.G. Ambiente, Energia e Reti  
U.O. Valutazioni e Autorizzazione Amb.  
P.zza Città di Lombardia 1  
20124 Milano

E p.c. Città Metropolitana di Milano  
Direzione Pianificazione Territoriale e  
Programmazione delle Infrastrutture  
Viale Piceno, 60 20129 Milano

Vaprio d'Adda 10 Maggio 2017

**Oggetto: Osservazioni al rapporto Ambientale della VAS di revisione PGT e comunicazione di non corretta applicazione della normativa vigente**

Premessa:

La funzione della valutazione ambientale strategica (VAS) è quella di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani allo scopo di evitare i potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente prima della loro definitiva elaborazione. La VAS agisce quindi nella fase "a monte" consentendo, se necessario, di ricorrere a misure di mitigazione che saranno definite attraverso le consultazioni. La valutazione strategica opera a livello di confronto sulle grandi opzioni strategiche lasciando alla successiva valutazione di progetto la definizione di soluzioni ottimizzate sotto il profilo dell'impatto territoriale ed ambientale (es.: "dove" e "come" realizzare il progetto).

Con la presente riteniamo che il documento elaborato trascuri in modo evidente le tematiche importanti e di carattere generale per un procedimento di VAS dello strumento urbanistico generale, volte a costituire un quadro conoscitivo condiviso, con la conseguenza di dover proporre le seguenti osservazioni con la finalità di ampliare lo studio fino ad ora eseguito e quindi riproporre tutta la documentazione necessaria per poter comprendere la portata del Piano proposto.

Per quanto sopra si riportano in modo sintetico le carenze metodologiche riscontrate, mentre non è stato possibile esprimere osservazioni di merito per, appunto, insufficienza di dati.

Per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile si riscontra che in tutte quelle zone che si propone una variante, non è presente un'analisi di più scenari (*le alternative assunte nella elaborazione del piano*) al fine di poter controllare che gli impatti potenziali discendenti dalle scelte proposte risultano essere le più compatibili a fronte anche delle misure di mitigazione o di compensazione, anche in campo agroambientali, che dovremmo (?) ritrovare nel piano stesso e quindi avere la possibilità di valutare la portata nel contesto ambientale (*analisi degli effetti sull'ambiente*). Tali carenze risultano ulteriormente aggravate, dal fatto che non è stata resa

disponibile idonea documentazione per offrire la possibilità di partecipare a tutti i cittadini sulle scelte in corso. Del resto lo spirito partecipativo, su cui si fonda la normativa europea di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione, in questa procedura non ve ne è traccia in quanto è stato pubblicato un solo elaborato grafico impropriamente definito “*Documento di piano – proposta di piano*” omettendo di allegare, anche in bozza, gli allegati che costituiscono IL Documento di Piano (vedasi art. 8 L.R. 12/06 s.m.i. cosa si intende) tra cui anche la sostenibilità economica delle proposte, rendendo sterile ogni possibilità per i partecipanti di valutare in modo compiuto e completo il Piano Proposto.

#### Analisi normativa:

Per far emergere queste gravi lacune, che rendono inefficace lo strumento proposto, ci si è dilettrati nel leggere la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, e raffrontarlo con quelli che dovrebbero essere i Contenuti del Rapporto Ambientale previsto dall'Articolo 5 della Direttiva (*allegato I*)

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

Nessuno di questi temi risulta essere stato affrontato con il giusto approccio metodologico. Del resto se, con il paragrafo 3.1.2. Obiettivi del PGT, si ritiene di aver dato riscontro alla lettera a) della Direttiva sopracitata, oppure con il paragrafo 5.1.1. (Riassunto ...???) si evidenzia una grave carenza sistemica che non trova coerenza con la “portata” delle modifiche proposte (in questi paragrafi non si parla della modifica del tracciato di una strada, senza avere coscienza della classe di strada (?), a quale carico viabilistico sarà destinata (?), le ricadute sull'ambiente (?), la qualità dell'aria il rumore (???). Così pure per il “livello di dettaglio” delle informazioni di natura ambientale necessarie per confrontarli con gli obiettivi di piano e dimostrare la coerenza con gli indirizzi di sviluppo di altri piani (vedasi strada!) e fornire ulteriori dati e informazioni sulle componenti ambientali compensative.

#### Funzione:

La prima analisi che sarebbe stata necessaria era lo SWOT per interpretare lo stato del territorio e dell'ambiente. Mentre già dallo scooping vengono, semplicemente, stimati alcuni scenari sulla base del trend evolutivo del Comune negli ultimi 10 anni e quindi poco rappresentativi ed incisivi.

Del resto, solo con solidi dati sull'ambiente e sul patrimonio culturale è possibile elaborare gli stessi in modo compiuto e che consentano una seria gestione della qualità *dell'aria, del paesaggio agricolo, del fabbisogno energetico, industriale, dei trasporti, ecc. in una coerente pianificazione territoriale*. Mentre nella documentazione pubblicata per il procedimento in corso non si rileva nessuna tavola, che accompagni e rappresenti, l'analisi del sistema paesaggio e il sistema ambientale e quindi senza affrontare il tema di coerenza esterna, facendo venir meno la possibilità di comprendere le ricadute, se non una riduttiva "faccina sorridente" inserita in una tabella in cui una colonna riporta la dicitura "*impatto ambientale (rispetto al PGT vigente) Nullo*", quindi inibendo di fatto la possibilità di valutare se lo scopo delle modifiche identificate sul territorio hanno punti di forza e/o debolezza (opportunità e/o rischi ???).

#### Portata:

La pianificazione di un Comune ha, anche, la funzione di riferimento per diverse aree tematiche, tra cui il tema di "trasversalità", tema sempre più importante in un contesto di società interconnessa con gli elementi esogeni e le interazioni a cui la comunità è collegata ad un sistema più ampio, si pensi all'analisi sullo stato dell'ambiente, al servizio trasporto pubblico e/o scolastico, ma non solo, a cui è necessario eseguire delle dettagliate fasi di analisi.

Leggendo il documento reso disponibile, per il Comune di Vaprio d'Adda, si riscontra, ancora una volta, mancanze sugli approfondimenti di tutti gli scenari evolutivi esogeni, proponendo in modo sbrigativo una tabella "*AMBITI POLIFUNZIONALI SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO CON COMPENSAZIONE DELLE AREE E DEI VOLUMI (PR COMP)*" dai cui è impossibile comprendere anche le informazioni contenute. Per semplice esempio si segnala che per il PR/COMP A viene indicato un Volume complessivo di 34.860 mc. ma poi proseguendo nella lettura sembrerebbe che in realtà alla proprietà dell'area si conceda complessivamente **47.360 mc** (34.860 + 12.500 nel PR comp A-B). Quindi quali sono i valori veri???? E su quali basi è stata determinata una sostenibilità ambientale a tale sproorzionata volumetria? E' stato il valore del bene di proprietà comunale che viene concesso?.

Non si riscontrano le analisi degli scenari evolutivi endogeni: l'assetto attuale del territorio, le dinamiche insediative e quindi socio-demografiche che hanno interessato il territorio in questo ultimo decennio come hanno inciso.

Senza avere i documenti che costituiscono il Documento di Piano (che non è un disegno con dei retini come invece viene fatto credere) è impossibile verificare che gli indirizzi del Piano rispettino la portata delle norme previste e degli indicatori ambientali contenuti nella VAS del PGT vigente. Tale documentazione avrebbe contribuito con gli indicatori a fare sintesi sui risultati raggiunti: positivi o negativi(?) e da qui fondare tutti gli elementi correttivi per creare una matrice che individui rapidamente i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce del territorio.

Del resto è solo attraverso il sistema di monitoraggio che è possibile creare un sistema di verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano e degli effetti negativi e positivi prodotti dallo stesso durante la sua attuazione. L'interpretazione delle cause degli eventuali scostamenti rispetto a questi, la formulazione di proposte di azioni correttive (anche attraverso eventuali revisione degli obiettivi, delle azioni o delle modalità attuative).

Su questi presupposti il Rapporto Ambientale dovrebbe contenere: la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti così come richiesto dalla normativa vigente (*ALLEGATO VI - d.lgs. 152/06 smi - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13*).

Mentre nel documento pubblicato non si tiene minimamente conto dei contenuti, minimi, della normativa vigente ma si riporta in modo molto elementare:

#### **6.1. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI PIANO**

*Il monitoraggio di piano, che sarà svolto dai competenti uffici comunali, consisterà nella valutazione progressiva del grado di attuazione delle azioni previste dal nuovo PGT di Vaprio d'Adda.*

*Poiché le valutazioni contenute nel rapporto ambientale, pur essendo improntate al massimo rigore scientifico, potrebbero non aver tenuto conto di tutti gli effetti indotti dalla realizzazione del progetto, oppure potrebbero verificarsi eventi inaspettati che non potevano essere in alcun modo previsti "ex ante", i soggetti che si occuperanno del monitoraggio di piano avranno l'importante compito di verificare che gli effetti ambientali previsti dal rapporto corrispondano effettivamente agli impatti reali sull'ambiente e sul territorio provocati dalla realizzazione degli interventi programmati.*

*Nel caso in cui dovessero emergere criticità ambientali non previste, dovranno essere presi gli opportuni provvedimenti, che consisteranno nella messa in atto di interventi di mitigazione e compensazione aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel rapporto ambientale.*

#### **Conclusioni:**

La documentazione proposta, né sufficiente e né conforme alla normativa vigente è tale da vanificare l'ideale partecipazione al percorso formativo del Piano con la conseguente impossibilità di apportare idoneo contributo, fondamentale per la costruzione del processo di valutazione ambientale e confronto, dialogo con gli stakeholder sugli obiettivi, sulle criticità, sulle opportunità del territorio, riteniamo importante che si provveda a ritirare in questa fase, la Valutazione, per dare modo di sopperire a tutte le carenze evidenziate e quindi consentire la partecipazione di tutti.

Si rileva anche la violazione dell'art. 4 comma 3 ter della L. 12/05 e ss.mm.ii. e quindi errore di fatto e di diritto che rende di fatto improcedibile la VAS e creando i presupposti per chiunque di fare ricorso al futuro PGT in quanto fondato su un atto non valido, con il conseguente danno economico che ne discenderebbe oltre al blocco di ogni attività pianificatoria. Del resto l'Autorità competente della presente VAS non ha la "separazione rispetto all'autorità procedente" in quanto incardinata all'interno della stessa struttura/servizio e gerarchicamente sottoposta all'autorità precedente e da nessun atto ufficiale è mai stata istituita tale figura nell'organigramma dell'Ente, non ha "adeguato grado di autonomia" in quanto basta visionare gli atti finali istruiti dalla figura professionale impropriamente nominata "autorità competente" per rilevare che tali atti sono conclusi a firma della figura professionale nominata "autorità procedente" oltre dal fatto che non è stata, neppure, garantita un'autonomia finanziaria (non si riscontrano voci destinate a tale servizio/settore). Infine per la "competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo" è evidente la non compatibilità con le attività svolte da tale figura professionale.

**Si ritiene che il percorso di verifica VAS associato alla revisione del PGT non sia esaustivo di quanto richiesto dalla normativa vigente mancando di fatto un quadro conoscitivo esaustivo, l'analisi SWOT, il percorso partecipativo (non si riscontrano avvisi per tali attività rivolte alla VAS), l'analisi delle alternative, l'analisi di coerenza con i piani sovralocali, del piano di monitoraggio ed infine l'aspetto poco coerente di coincidenza e sovrapposizione delle figure dell'autorità proponente con la competente e quindi di fatto la coincidenza del controllore con il controllato.**

Certi di aver contribuito in modo fattivo a migliorare il procedimento in corso si resta in attesa degli atti idonei per poter partecipare anche nei contenuti del Piano di Governo del Territorio di Vaprio d'Adda.

Il Capogruppo  
Lista Civica Vapriese  
Ing. Alessandro RIVA

